

TOTI

*Il centrodestra
si presenti unito
e supererà il 40%*

ROSSI >> 3

PARLA IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA TOTI

«Il centrodestra non può più nascondersi è arrivato il momento della lista unica»

«Fratelli d'Italia e Lega con M5S? Ma se non vanno d'accordo nemmeno tra loro»

LA STRATEGIA

Non si va a votare pensando ad accordicchi post elettorali. Che campagna sarebbe?

LA STOCCATA

«Ora aspettiamo le mosse di Renzi. Ammesso che sia ancora lui a dettare la linea»

GIOVANNI TOTI
governatore ligure

EMANUELE ROSSI

IL SOGNO di Giovanni Toti è l'elefante. Non nella stanza, ma in Parlamento. Un centrodestra simile al partito repubblicano, senza arrivare a Trump, ma con una pluralità di anime al suo interno. In grado di giocarsela e puntare al 40% che farebbe scattare il premio di maggioranza dell'Italicum "riveduto e corretto" dalla Consulta. Per cominciare, però, Toti sarà domani a Roma alla manifestazione di Giorgia Meloni con la Lega e Fratelli d'Italia.

Toti, perché quel selfie con Salvini e Meloni? Non pensa che in Forza Italia la sua posizione sia isolata?

«Non capisco chi si stupisce: io ho partecipato convinto a tutte le manifestazioni delle forze che compongono la mia coalizione. Il filo conduttore è quello di un centrodestra realmente competitivo rispetto ad un M5S in crisi di identità e un Pd che si è dimostrato inadatto al governo».

Il percorso che ha in mente è quello di una lista unica, come il suo collega governatore Roberto Maroni?

«Mi parrebbe strano il contrario: il panorama politico vede il Pd che è in difficoltà ma è un partito largo e plurale, il Movimento che con tutti gli scandali romani veleggia comunque sul 30%, il centrodestra non può evitare di misurarsi con questo quadro».

Però una legge fortemente proporzionale non premia le differenze dei singoli partiti?

«Se si va a votare con l'Italicum il premio di maggioranza viene dato a chi arriva al 40%. Sarebbe stupido se il centrodestra non ci provasse nemmeno. Governiamo insieme in tre regioni, diamo agli italiani l'opportunità di votarci».

Presentarsi in una coalizione o lista unica sarebbe un ostacolo agli accordi post-voto, se nessuno arrivasse alla soglia del 40%.

«Non si va a votare pensando agli accordicchi post elettorali.

Che campagna elettorale sarebbe? Contraria a 22 anni di storia di Fi e Lega».

Non crede allo scenario di una possibile alleanza "sovranista" tra M5S, Lega e Fdi?

«Ma se nel Movimento non sono in grado di accordarsi nemmeno tra di loro... Hanno una linea politica schizofrenica che cambia tre volte a settimana, non sanno dove posizionarsi in Europa...».

Se si andrà a votare lei conferma che non si candiderà e resterà governatore della Liguria?

«In linea di massima resto della stessa idea, siamo tutti utili e nessuno indispensabile. Sono a disposizione della coalizione».



zione, ma noi qui stiamo facendo un gran lavoro che giova anche al centrodestra nazionale. Io dò il mio contributo, anche quando vengo accusato di scavalcare certe direttive di partito lo faccio perseguendo con pervicacia questo orizzonte».

Crede che si arriverà alle primarie evocate ancora ieri da Salvini e Meloni?

«Come è noto io non sono pregiudizialmente contrario, ma vorrei prima capire per cosa le facciamo, quali sono i confini di questo progetto. Farle per giocare a chi è il capo del mondo mi sembra poco serio».

Le sembra plausibile un voto anticipato con due leggi elettorali diverse per Camera e Senato?

«È complicato. Bene che si possa andare al voto, ma ci sono negatività evidenti e il rischio di un parlamento ingovernabile. Spero in un sussulto delle Camere, che renda le leggi più omogenee. Ma il pallino in mano ora ce l'ha un solo soggetto politico, il Pd. Vediamo cosa farà Renzi, ammesso che sia ancora lui a dettare la linea».

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI